

Frontiere della poesia contemporanea

11

Direttore: Antonio Spagnuolo  
Comitato scientifico: Pino Cotarelli  
Rita Felerico  
Mario Rovinello  
Maurizio Vitiello

Nella stessa collana:

1. ANTONIO SPAGNUOLO, *Riflessi e velature*, 2023.
2. *Di impavida poesia*, a cura di Rita Felerico, 2023.
3. MARIO FRESA, *Simulate sembianze. Traduzioni di poesia 1994-2020*, 2023.
4. GIOVANNA SAVONA, *Frangenti. Aforismi*, 2023.
5. ROBERTO ADDEO, *Fuori è un bel giorno di sole*, 2023.
6. PIETRO ULGIATI, *Moonlight*, 2023.
7. ELIO ANGRILLI, *Nugae II. Quarantacinque poesie*, 2024.
8. ANTONIO SPAGNUOLO, *Futili arpeggi*, 2024.
9. VINCENZO GASPARRO, *La mimosa fiorisce sulla bocca dell'inferno*, 2024.
10. FRANCESCO LIBERTI, *Pensieri. Come un'onda su uno scoglio*, 2024.

RAFFAELE GIANNANTONIO

# VENTITRÉ. PALINODIE

prefazione di  
ANTONIO SPAGNUOLO

postfazione di  
MAURIZIO VITIELLO



la Valle del Tempo

Hanno collaborato alla presente pubblicazione Erika Di Felice e Grazia D’Orazio che l’Autore ringrazia.

Allo stesso modo l’Autore ringrazia le Edizioni Di Felice, Ianieri Edizioni e Lupieditore.

Altri sentiti ringraziamenti vanno a Maurizio Vitiello, Antonio Spagnuolo, Mario Rovinello e in ultimo – ma non per ultimo – a la Valle del Tempo Edizioni.

In copertina  
Foto Attilio Santarelli – Opera di Maria Pia Daidone  
Sintesi Materica N. 3,  
tecnica mista: acrilici, smalti, anilina e colla su cartapesta su cartone,  
cm. 71x54, 2023

Raffaele Giannantonio  
Ventitré. Palinodie

Collana: Frontiere della poesia contemporanea, 11

pp. 144; f.to 14x21  
ISBN 979-12-81678-32-3

© la Valle del Tempo  
Napoli, 2024

Iva assolta dall’Editore

*A Grazia*



## Indice

*Prefazione* di Antonio Spagnuolo ..... 9

### VITA

Ho gli occhi come molti di voi .....	13		La mia poesia .....	15
Ricominciamo il mestiere della vita .....	14		Per un attimo .....	16
			Dentro al petto .....	18
			<i>Eos rotodàktilos</i> .....	21

### SENTIMENTI

Non c'è tempo, forse .....	23		Amo la pioggia .....	30
<i>The smart life</i> .....	25		Friabile .....	31
Il mio cuore è salpato .....	26		Le stagioni dell'amore Raffaele Giannantonio, Erika Di Felice .....	32
Solitudine .....	27		La sera .....	34
Oggi è così .....	28			
Ti cerco .....	29			

### FORSE WAKA

01 .....	37		03 .....	40
02 .....	38			

### IL TEMPO / I TEMPI

La prima neve .....	43		Questa tarda estate .....	55
Febbraio .....	44		Il languore dell'autunno .....	56
Neve di marzo .....	46		Piazza di Ferrara .....	57
Le rose .....	48		Verso l'inverno .....	58
Giugno .....	49		Castelli in aria .....	59
Giorno di fine estate .....	51		Il tempo .....	60
Pioggia d'estate .....	52		Il tempo non esiste .....	61
Metà settembre .....	53			

## CONTINGENZE

Festa di paese . . . . .	63		Il cocodrillo . . . . .	70
Ionia . . . . .	64		Fosco . . . . .	71
Sonno . . . . .	66		Noi tutti . . . . .	73
Racconto di un volo . . . . .	67		A volte . . . . .	74
L'Inferno . . . . .	68			

## VITE

<i>Neglecta dilucula</i> (a Giuseppe Fiducia) . . . . .	77		Rocambolina . . . . .	86
<i>Kairòs</i> (a Bruno Paglialonga) . . . . .	78		È giunto marzo . . . . .	87
Albore . . . . .	79		Viaggio al tramonto . . . . .	89
Valori inalterati . . . . .	80		L'attesa . . . . .	91
Napoli . . . . .	82		Cinque anni fa . . . . .	92
Capodanno . . . . .	84		Madre nel cuore . . . . .	93
			Preghiera . . . . .	94
Attorno a mezzanotte . . . . .				95
Parole Critiche . . . . .				112
Tredici Prefazione . . . . .				113
Quindici Premessa . . . . .				122
Diciassette . . . . .				128
VentiVentuno . . . . .				135
<i>Postfazione</i> di Maurizio Vitiello . . . . .				142

## Prefazione

L'eterno dissidio che le voci della ragione accendono contro il vertiginoso attacco della improvvisa illuminazione si manifesta molto spesso nella intenzionalità ambiziosa del poema o in un percorso accidentato, quasi inconsciamente celato nel segreto di un lembo ben custodito nel nostro sub conscio. Una condizione dirompente dell'ispirazione, distante dal percorso logico del pensiero prevedibile o scontato, e da esso accuratamente distinto per entrare di prepotenza nella consapevolezza della parola poetica.

Nella immediatezza della creatività le qualità cadenzate appartengono all'esistenza generica, al movimento alterno delle voci, all'ambizione costruttiva che pretende una compiutezza, una realizzazione poematica illimitatamente emotiva, dove il naufragio tra mistico ed espressivo concede un attimo di sospensione per riprendere fiato.

«Qualsiasi scritto o discorso nel quale si trattano opinioni già professate, illustrando i motivi del cambiamento», così è scritto nel dizionario alla voce «palinodia», vocabolo che Giannantonio fa proprio per presentare questa sua raccolta di poesie, che diventa un lungo cromatico panegirico, seducente e mirato a liberarsi da qualche suggestione.

Esperienza occasionale lo stupore che attanaglia chi affonda nel verso, con un'intensità verbale inedita, per momenti di infinitesima sensibilità, che si traducono nel sussurro della parola

scritta. Il fantasma della propria immaginazione diviene una nota trepida, una clamorosa occasione da scoprire negli abbandoni.

«La mia poesia è il suono del vento / tra i rami ricchi di foglie in primavera, / il fluire dell'onda in risacca l'estate / che reca ricordi arsi dal sole al largo / verso oriente / / il rosso del tramonto in cielo / quando d'autunno le stelle sussurrano alla luna, / il candore della coltre senz'orma / che l'inverno distende sulle attese / e le conserva».

L'estensione varia nella fattura lirica accarezza il ritmo, nel quale vibra la tenerezza che nasce dallo scoprire momento dopo momento l'intensità di una soffice musica che attanaglia e guida la penna.

Il poeta si lascia cullare dall'immaginazione o da qualche elemento scatenante di trasgressione, per quel tormento illuminante al quale non vogliamo rinunciare, perché le nostre buie profondità sono incapaci di respingere il puro fantasma del pensiero.

«Quando la luce tramuta in ombra, / il gelo ti accompagna sino al sonno / e scende tra le trame dell'inconscio / vestendo la speranza / con abiti furtivi. / E allora l'anima / per un frammento / di tempo spazio e vuoto / torna se stessa, / spirando dal ricordo / come vapore caldo / nel freddo del presente / rassicurante fragranza / contro la congerie ostile».

Il pensiero in questo agone risulta sconfitto, rielaborando l'improbabile prova che l'emozione raggiunge, e si affranca del tempo e dello spazio, nel momento magico della folgorazione, nella quale lo stesso concetto di infinito deve essere considerato come struttura eterogenea e dividente, tra realtà infinitamente pensabile ed il concetto puro di essere come vivibile e caduco.

Rintracciando il nucleo del fatto poetico qui il linguaggio costituisce l'assoluto della elaborazione, rappresentando molto semplicemente delle frammentazioni occasionali, capaci di sfiorare l'infinito.

Raffele Giannantonio «percorre le rughe come fossero fiumi in secca o radici secolari» per accettare il corrodere del tempo «costeggiando, attento, le forre cupe dei pensieri», e accarezzan-

do poeticamente la malinconia, scorgendo che tutto passa inesorabilmente e troppo spesso non lascia tracce valide.

La verità scotta e la foltezza nobile dei sentimenti diviene una silenziosa ansia che coinvolge l'atto poetico e trasporta l'individuo nello stupore dei raffinati complessi di una ricostruzione dei ricordi, una vera e propria escursione attraverso le insenature della memoria, e il tutto in attesa di «quella morte che è un vero errore di registro».

A mano a mano che la poesia avanza nel suo ricamarsi, nel suo originale corso, sembra riapparire la felice e pagana istintività gioiosa dell'illusione, in una sterzata consapevole che diventa diapason del dettato. «Al bianco abbraccio delle tante nubi / voglio affidare il senso del mio corpo. / Parte così un viaggio all'incontrario, / il vento mi accarezza voluttuoso / e non trovando ostacolo nei dubbi / scompiglia le mie idee senza vergogna».

Nella sezione «Vite» in perfetta conformità con le urgenze meditative e comunicative il linguaggio prende il ritmo della conversazione, da apprezzare per la forte caratura del confronto e del particolare, che illumina i vari personaggi accostati, nelle carrellate policromatiche.

Visioni e pennellate, accostamenti e angolazioni panoramiche, tracce di particelle realmente esistite e trasmutazioni negli effimeri movimenti, sono dei brevi flaschs sviluppati nella commutazione del nostro schermo per quel trasalimento commutatore del nostro orizzonte mentale.

Non da trascurare il lungo racconto «Attorno a mezzanotte» che arricchisce il volume con una personalissima maestria della scrittura, capace di svincolare tra la fiaba e la realtà, per suggerire episodi che si accendono fra gli dei, Cupido e Venere, Vulcano e Adone, ed altri, immersi in un bacchanale che alcuni personaggi contemporanei riusciranno a contenere.

Antonio Spagnuolo  
Napoli, gennaio 2024

# VITA

## **Ho gli occhi come molti di voi**

Ho gli occhi come molti di voi,  
colore di terra al tramonto,  
neri, più grandi dell'orizzonte scritto,  
adusi al sole, al gelo, alla tempesta.

Il tempo cambia il corpo che mi avvolge,  
la merce a bordo ormai diviene scarto,  
ma dentro me mari di girasoli,  
campi di grano e stelle a cielo aperto.

(1994, pubblicata in *Tredici*, Di Felice Edizioni, 2014)

## **Ricominciamo il mestiere della vita**

Ricominciamo il mestiere della vita,  
da cui per molto tempo ci astenemmo.  
Vedo bruciare intorno le mie stoppie  
mentre ricerco l'esile equilibrio  
tra ciò ch'è stato e ciò che invece manca.  
La novità è che il cuore si è stancato  
e la ragione si offre per tutore;  
ma come chiedere ragione a quanto fatto  
se l'esistenza stessa non si spiega?  
E qual è in fondo il senso della vita  
se non quello che alla vita attende:  
il battere del cuore maledetto,  
lo spalancarsi all'alba del silenzio?  
Ricominciamo il mestiere della vita  
col suo mistero buffo, unico e solo.

(da VentiVentuno, Ianieri Edizioni, 2021)

## La mia poesia

La mia poesia è il suono del vento  
tra i rami ricchi di foglie in primavera,  
il fluire dell'onda in risacca l'estate  
che reca ricordi arsi dal sole al largo,  
verso oriente,

il rosso del tramonto in cielo  
quando d'autunno le stelle sussurrano alla luna,  
il candore della coltre senz'orma  
che l'inverno distende sulle attese  
e le conserva.

(da *Quindici*, Di Felice Edizioni, 2016)

## Per un attimo

Scrivo dall'estrema provincia del sentire  
lontano da dove si decide il mio destino,  
al cospetto del mare di sabbia  
che cambia solo di notte,  
quando è buio, di nascosto dalla luna.  
Di giorno vedo muoversi le idee  
che il caldo tormentoso delle piste  
rende liquide allo sguardo,  
e ti inquietano.  
Quando la luce tramuta in ombra,  
il gelo ti accompagna fino al sonno  
e scende fra le trame dell'inconscio,  
vestendo la speranza  
con abiti furtivi.  
E allora l'anima  
per un frammento  
di tempo spazio e vuoto  
torna se stessa,  
spirando dal ricordo  
come vapore caldo  
nel freddo del presente,  
rassicurante fragranza  
contro la congerie ostile,  
nella promessa del vivere e sentire,  
distorta

ma palpitante grazia  
dell'esistenza umana.

(1994, pubblicata in Tredici, Di Felice Edizioni, 2014)

## Dentro al petto

Batte forte  
dentro al petto  
picchia cieco  
un suono secco  
sembra quasi  
voglia uscire  
dalla gabbia  
dov'è stretto

senza il minimo  
ritegno  
stanco cuore  
maledetto  
che si adegua  
solitario  
al respiro  
della notte.

Suoni ottusi  
rarefatti  
larghi cerchi  
di ricordi  
il martello  
del passato  
batte il ferro

incandescente,

ma il futuro  
non si forgia  
con il fuoco del presente,  
il futuro è terra vaga  
nota solo a chi si sente  
di viaggiare nella nebbia  
della notte  
a luci spente.

Suoni persi  
rarefatti  
sempre più  
lontanamente  
fanno eco  
ai tuoi pensieri  
che martellano  
la mente.

Quando ormai  
l'ora svanisce  
sulla prora  
della notte  
si disastra  
il sogno antico  
che si perde  
in mezzo ai flutti.

La città lenta si svuota  
nelle strade filamenti  
luminosi di vetture,  
passi rari, temperati,  
accompagnano la luna  
misteriosa nel tragitto  
che la porta a riposare

verso un'alba di certezze.

Frantumerà il giorno nuovo  
con sprezzante sicumera  
l'inconsapevole inganno  
della notte  
che risuona  
dentro al petto  
dentro al petto  
dentro al petto.

(da Tredici, Di Felice Edizioni, 2014)